

MONITO PER FUTURO

Eternauta

Crisi d'identità

Purtroppo da un lato e per fortuna dall'altro Dio mi ha fatto riflessiva, quindi inizierò proprio con una domanda: "Crisi d'identità"? Ovviamente non mi riferisco solo a me stessa, ma bensì ad una categoria, a noi ventenni e dintorni. Oggi non riusciamo più a capire chi siamo: da una parte c'è l'infanzia dall'altra ci sono i "giovani", ovvero matusa di trent'anni. Ci è stata rubata l'identità. L'occidentalismo prima ha relegato i "giovani" in uno spazio della società indefinibile, facendoci anche credere di essere importanti e affibbiandoci il termine studenti, quindi ecco nascere il periodo dell'adolescenza: per chi non lo sappia l'adolescenza è un'età culturale, non biologica. Dal momento in cui una femmina è in grado di riprodursi è adulta... del resto siamo pur sempre animali. Dopodiché il mercato cresceva e quindi anche ultraventenni davamo fastidio; del resto l'uomo sarà sempre oligarchico: il potere è dei pochi, gli altri ciccia. Dato che il baricentro del potere non è più nella nobiltà, ma nel mercato, allora ha più potere chi è più ricco. Quindi chi una volta era considerato un uomo maturo, sposato e con figli o una donna matura sposata e con figli, oggi è giovane. «Ma sì, tanto tu hai tutta la vita davanti» è la frase che più si sente dire, poi se si va a vedere a chi è riferita l'affermazione troviamo persone tra i trenta e i trentacinque anni. Per favore, qualcuno gli spiega che non sono affatto giovani? Arrivando al punto: se loro sono i giovani, noi chi siamo? Credo che la società occidentale stia dando vita a una nuova età, per me inutile, nella quale ci si sente peggio che nell'adolescenza. Quelli che una volta erano bambini si sentono già puberi (parliamo di coloro che vanno in quinta elementare/prima media), quelli che una volta erano puberi si sentono adolescenti, quelli che una volta erano adolescenti si sentono adulti, quelli che una volta erano adulti ora non sanno più chi sono. L'età degli studi si è allungata, l'età in cui ci si realizza si è spostata, l'età in cui ci si sposa e si mette su famiglia è arrivata al periodo del pensionamento. Il pensionamento non esisterà più. Tutti questi slittamenti che cosa scatenano? Innanzitutto è precoce l'età in cui si scopre il sesso, inteso proprio come perversione. Secondo me le ragazze sono più assoggettate ai ragazzini, la mentalità più diffusa è: più sono esperta e intraprendente più sono popolare; la popolarità però schiavizza. Durante lo sviluppo fisico si scoprono il fumo, la droga e l'alcol, andando così a rallentare e a determinare la fine precoce di un processo biologico. Tutto ciò comporta un aumento della criminalità giovanile, quindi stupri, scippi, linciaggi e quant'altro. Perché un ragazzino di 14/15 anni arriva a stuprare la sua amica di 12/13 anni appena? Perché non pensa a giocare con le micro machines o a tirare quattro calci ad una palla? Vien proprio da dire che si stava meglio quando si stava peggio. Io credo sia un richiamo di aiuto, credo che noi, che siamo davvero giovani, ci stiamo appellando a voi, che siete veramente adulti, per chiedervi di starci vicino, di seguirci, di lasciar perdere per un momento soldi e carriera. Credo che i figli stiano chiedendo ai genitori, ma soprattutto alle madri: «AIUTO! STATECI PIU' VICINO!». Allora basta essere materialisti, individualisti ed egoisti, basta voler giocare alla vita eterna: non ci appartiene, non in questo mondo. Noi

siamo esattamente come tutte le altre creature: nasciamo, cresciamo, invecchiamo e moriamo. Dio però ci ha fatto due grandissimi doni: la ragione e il libero arbitrio. Scegliamo quindi la retta via, teniamola sempre presente, diamo la giusta importanza a tutto, viviamo di valori e principi e Dio ci benedirà tutti, a modo suo forse, però lo farà. Ha un piano per tutti noi. Le vie del Signore sono infinite!

e-mail firmata debo_90

Ringraziamo debo_90 per averci dato l'opportunità di rimediare a una mancanza di cui, letta la sua lettera, ci siamo accorti: in questo numero sulla donna non abbiamo pensato di chiedere un intervento ad una ragazza, una vera ragazza, come debo_90, che ha davvero la vita davanti e che, in modo chiaro e non moralistico (non ha vent'anni per niente!), è riuscita a descrivere la realtà in cui viviamo meglio di qualunque paludata indagine sociologica. Grazie.